

9 giugno 2005 20:27

ITALIA: Italia. Referendum. Ruini e Ratzinger: la ricerca sugli embrioni, orrore e paura

La ricerca e gli esperimenti sugli embrioni senza regole e limiti produrrà "probabilmente prima del previsto, problemi che suscitano orrore e paura". Con queste parole il cardinale **Camillo Ruini**, presidente della Conferenza episcopale italiana, ha messo in guardia dai rischi di una ricerca scientifica che proceda indiscriminatamente sulla strada della sperimentazione sugli embrioni mentre esistono alternative praticabili "come quelle basate sulle cellule staminali ottenute senza sopprimere embrioni, che hanno già dato, a differenza dalle altre, risultati clinici concreti: al loro ulteriore sviluppo proprio la ricerca italiana, se adeguatamente sostenuta, può oggi fortemente contribuire". "L'unica via per opporsi effettivamente al peggioramento della legge è quella della non partecipazione al voto, mentre il votare no, dato che contribuisce al raggiungimento del quorum, di fatto è un aiuto, sia pur involontario, ai sostenitori del referendum". "È ormai molto vicino il referendum riguardante la procreazione assistita", ha detto Ruini, ricordando che "la nostra posizione in merito è nota ed è quella indicata anche dal Comitato Scienza e Vita: siamo cioè per una consapevole non partecipazione al voto, che ha il significato di un doppio no, ai contenuti dei quesiti sottoposti a referendum, che peggiorano irrimediabilmente e svuotano la legge, riaprendo in larga misura la porta a pericolosi vuoti normativi, e all'uso dello strumento referendario in una materia tanto complessa e delicata. Non si tratta dunque in alcun modo di una scelta di disimpegno, ma al contrario di opporsi in maniera netta ed efficace a una logica che -a prescindere dalle intenzioni dei suoi sostenitori- mette in pericolo i fondamenti umani e morali della nostra civiltà".

Quanto al dibattito in corso sulla legge 40/2004, i vescovi italiani sperano "che non eluda troppo marcatamente la vera posta in gioco e in un'informazione che rappresenti in maniera sufficientemente equilibrata le posizioni che sono davvero in campo. O siamo inoltre chiedere a tutti di valutare con serenità anche le ragioni di noi Pastori. Non ci muovono interessi di parte, fosse pure la parte cattolica. Non entriamo in competizioni di partiti, ma ci preoccupiamo unicamente, e concretamente, di quella difesa e promozione dell'uomo che è parte integrante dell'annuncio del Vangelo".

"Non siamo contro la scienza e i suoi progressi", ha puntualizzato il card. Ruini in merito alla posizione della Chiesa italiana sul referendum: "Vogliamo che la scienza sia al servizio del bene integrale dell'uomo", senza "arrestare od ostacolare il cammino della scienza", ma orientandolo "in modo che esso non perda di vista il valore e la dignità di ogni essere umano". Tutto ciò, ha spiegato il cardinale, non soltanto per "fondamentali ragioni etiche", ma in base ad un "evidente principio di precauzione che deve trovare applicazione anzitutto quando si agisce direttamente sulla vita umana", se si vogliono ottenere "sicuri vantaggi, e non pericoli, anche per la nostra salute".

I vescovi, in particolare, si dichiarano preoccupati per "le notizie di sperimentazioni condotte sugli embrioni a prescindere dal loro carattere umano", che "confermano la necessità di norme che regolino questa materia in rapido sviluppo: senza di esse arriveremo, probabilmente prima del previsto, a risultati che suscitano orrore e paura". Secondo la Cei "esistono invece alternative precise, come quelle basate sulle cellule staminali ottenute senza sopprimere embrioni, che hanno già dato, a differenza dalle altre, risultati clinici concreti".

Tra i segnali di "buon auspicio", nel dibattito in corso sulla legge 40/2004, i vescovi citano "sia la grande consapevolezza, unita e impegno di cui stanno dando prova i cattolici italiani, in sintonia con un orientamento che è della Chiesa universale, sia il moltiplicarsi di voci autorevoli, delle più diverse competenze e matrici culturali, che si esprimono con chiarezza e forza argomentativa per il rispetto della vita umana e del diritto dei figli a conoscere i propri genitori". "A tutti, anche a coloro che contestano più duramente le nostre posizioni e il nostro stesso diritto e dovere di esprimerci in questa materia -è l'appello della Chiesa italiana- vorremmo dire che non ci può essere un futuro positivo e accettabile se si perde l'unità di misura della vita umana. Siamo dunque certi, con il nostro attuale impegno, di non essere dei sorpassati, ma di far parte invece di coloro che lavorano per il futuro".

Il vostro impegno "non è per gli interessi cattolici ma per l'uomo". Così Papa **Benedetto XVI** ai vescovi italiani, ricevuti nel corso della 54ª assemblea generale della Cei. In un passaggio della sua relazione Benedetto XVI, riferendosi all'impegno della Chiesa italiana per la vita alla vigilia del referendum sulla legge 40/2004 in materia di fecondazione assistita, ha detto: il vostro impegno "non è per gli interessi cattolici ma per l'uomo, creatura di Dio".